

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ristretto, cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea e spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto, 17 dicembre, che stabilisce per l'anno 1877 in L. 1.600, per quelli che devono arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in lire 1.200 per quelli che si arruolano nelle altre armi, la somma da pagarsi dai volontari di un anno alla Cassa militare.

2. Id. decreto, 30 dicembre, che approva il ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e la tabella delle sedi degli uffici distrettuali e del numero degli uffici locali; il ruolo degli impiegati degli uffici esterni dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e quella del corpo delle guardie canali dipendenti dall'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario. La direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino tra Cuxhaven e l'isola di Heligoland.

Caro Valussi

Roma 10 gennaio 1877

Abbiate pazienza. Eccovi una seconda, ma anche ultima lettera, sopra un argomento che a voi come a me ed a tutti gli onesti, parrà schifoso; e su cui non venni una volta, se non per porre, dopo tante e tanto ripetute provocazioni, altamente il mio nome di fronte a colui che, costretto a subire la sua condanna, usa, ma inutilmente, ogni studio per nascondere il proprio.

Era da parte mia un atto di generosità il mettere il mio offensore in grado di levarsi dalla schiera dei calunniatori anonimi, e di affermare se stesso e le sue azioni davanti al pubblico, anche se questo lo ha già severamente e giustamente giudicato.

Allora, ma allora soltanto, io avrei consentito a portare altrove che dinanzi al tribunale della coscienza pubblica, che ha già pronunziato il suo verdetto, il mio provocatore.

Ma, giacché veggio nel « Nuovo Friuli » senza una parola di risposta, se non quella di chi non sa che rispondere, ripetere l'offesa, dico che, se agirei altrimenti con un uomo che avesse almeno il coraggio della sua infamia, non chiamerò sulla scrivania degli imputati un misero ed ignaro gerente, che per pochi soldi affitta la sua firma ad un calunniatore.

Un solo e grato ufficio mi resta per ora; ed è quello di ringraziare voi e tutti quei moltissimi che, per la mia lettera, mi fecero infinite dimostrazioni di stima e di affetto, sufficiente compenso alle offese di tale uomo, che si è giudicato da sé, col nascondersi sebbene noto a tutti, per quello che vale. Addio.

Aff.mo vostro
GIUSEPPE GIACOMELLI.

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

I.

Il progetto di legge che riguarda la riforma della legge comunale e provinciale venne presentato alla Camera e sarà tra breve discusso negli uffici.

In precedenti occasioni abbiamo esposte le ragioni, per le quali noi crediamo che questa riforma sia prematura e come ci avrebbe piaciuto che ad altre leggi, per le loro vizietture più censurate dalle popolazioni ed onerose ai contribuenti, l'attuale Ministero progressista avesse dato mano prima che a questa.

Tuttavia, siccome la riforma venne ormai presentata, è obbligo della stampa periodica di descriverla e discuterla. Noi dubitiamo della sua sollecita approvazione; non tanto perchè nella Camera troverà opposizione, quanto perchè non crediamo che il Ministero ci pensi molto a vederla almeno d'un subito approvata. A parole si è liberali, a fatti no; e nessun ministro più del Nicotera si è dimostrato autoritario; a nessuno più di lui costa fatica spogliarsi di attribuzioni ch'esso ama conservare, almeno nel segreto del suo cuore.

Anzi si afferma che certe delle proposte riforme egli non le volesse ma che gli sieno state imposte dal Crispi.

Il nuovo progetto affida ai Consigli comunali la nomina del sindaco, e sta bene. È un voto che noi abbiamo esposto più volte. Ma non è un segreto che il Nicotera si acconsentì mal vo-

lontieri a questa proposta e la accettò solo quando gli si permise tradurla con un temperamento, del quale discorreremo più tardi.

Ciò valga come un esempio dello scarso liberalismo di chi ora siede sulle cose dell'Interno.

Il progetto di riforma venne approntato da una Commissione presieduta dal Peruzzi; ed il Ministero lo fece suo con alcune modificazioni tendenti a restringere le facoltà dei Comuni.

Ecco a grandi tratti le più importanti riforme proposte.

Il censo elettorale è stato ridotto per tutti i Comuni a sole lire cinque. Agli elettori per capacità furono aggiunte due categorie, coloro che riportarono la licenza dai licei ed istituti tecnici, e coloro che, domiciliati da sei mesi nel Comune, trovansi iscritti sulle liste elettorali politiche.

Il diritto elettorale fu esteso alle donne, né vi era ragione a negarlo, e tanto ad esse che agli elettori iscritti in più Comuni fu accordato di votare mediante l'invio di scheda.

I Comuni sono stati divisi in due classi. Comuni di prima classe sono quelli che hanno una popolazione agglomerata in un solo centro di più di 4000 anime, oppure che sono capoluoghi di provincia o di distretto o sede di un tribunale. Per ciò che concerne l'ingerenza governativa, questi cessano di essere sotto la tutela della Deputazione provinciale; però, a garantire che le loro deliberazioni su quelle materie per le quali si esercita ora la detta tutela, non siano il portato della sorpresa, della irreflessione, o di poco studio, si è stabilito che debbano essere prese coll'intervento di due terzi almeno dei consiglieri.

Alla seconda classe appartengono i Comuni con una popolazione minore dei 4000 abitanti; e per questi continua la tutela della Deputazione provinciale.

Finalmente i Comuni dove gli eleggibili non raggiungano il numero di cento sono rappresentati dall'assemblea degli eleggibili, ossia dal Convocato, investito, salvo poche modificazioni, delle attribuzioni del Consiglio comunale. Il Convocato esisteva nelle provincie lombardo-venete.

Tutti i Comuni nominano il sindaco nel loro seno e possono rimuoverlo. Era sorto il dubbio, se al sindaco elettivo potessero lasciarsi le attribuzioni di ufficiale del Governo, e fu risolto in senso affermativo; però ad impedire che i servizi affidatigli in tale qualità potessero restare abbandonati, o fossero irregolarmente eseguiti, si stabilisce che il Governo possa in questi casi provvedere al loro disimpegno mediante l'invio di un Commissario a spese del Comune, salvo a quest'ultimo il diritto di rivalersi contro il sindaco. (!)

La facoltà che riguardo questo ultimo punto volle conservarsi il Nicotera, fu quella di potere per un triennio rimuovere il sindaco e nominare altri in sua vece, colla limitazione che il sindaco nominato d'ufficio non possa rimanere in carica al di là di un anno, scorso il quale il Consiglio rientra nel suo diritto di nomina e che il sindaco rimosso non possa essere eletto per un triennio.

Anche riguardo allo scioglimento dei Consigli comunali, il Nicotera non volle ammettere mutamenti e rimarrà quindi anche in avvenire la facoltà nel potere esecutivo di sciogliere quei Consigli che si rendessero colpevoli di mala amministrazione o per motivi di ordine pubblico.

Queste sono le principali disposizioni che riguardano l'amministrazione comunale.

Come tante volte venne da noi detto in questo giornale, avremmo preferita prima di ogni altra riforma quella riguardante il sistema tributario, giacché non abbiamo mai compreso come, con quello esistente valido per tutti i Comuni tanto grandi quanto piccoli, possano sostenersi questi ultimi senz'aggravare una sola categoria di contribuenti, dei proprietari di case e terre.

Ed è per questa principale ragione che sempre combattemmo per la creazione di forti, robusti Comuni, come si trovano nella Toscana e nel Napoletano, ascendenti i più a parecchie migliaia di abitanti.

La stessa obiezione vale per i convocati, i quali non fecero mai buona prova nemmeno nel Lombardo-Veneto.

Sapendo poi per esperienza come i grandi Municipi sieno quelli che per la loro grandezza e per l'amore al lusso più caddero in rovina, non loderemo la proposta di esonerarli da qualsiasi tutela; almeno non la riteniamo per ora opportuna.

Ci si dirà che giacciono nel fallimento, ad onta del controllo tuttora esistente della Depu-

tazione provinciale; ma ciò non vuol dire che sia tornato inutile, e solo proverebbe che sarebbe da studiarne uno più acconcio, come quello di non poter impegnare i bilanci al di là di un dato numero di anni, mentre ora esistono Municipi che, per opere più di lusso di quello che veramente utili, ipotecarono l'avvenire di parecchie generazioni.

Parleremo in altro numero sulle riforme che riguardano le Provincie e sulle altre indicate nel progetto di legge.

SULL' ABOLIZIONE DEL CARCERE PER DEBITI

Abbiamo di recente fatto cenno che la nostra Camera di Commercio doveva trattare quest'argomento, come di fatto avvenne nella seduta dell'8 corr., per cui si sembra doveroso riferirne l'esito, se anche riesci contrario al proponente.

Dopo conoscitosi che il ministro guardasigilli propose l'abolizione della pena del carcere per debiti, la questione è all'ordine del giorno, e non solo molti giornali, ma varie Camere di commercio se ne preoccuparono.

Era naturale che la nostra Camera di Commercio, che fino da vari anni fece una mozione in quel senso, non dovesse trascurare la favorevole occasione per appoggiare la proposta del ministro. Il Consigliere Kechler, confortato da quell'autorevole voto, e ricordato quello manifestato in passato dalla Camera quasi ad unanimità, per cui, nessun fatto nuovo essendo sorto, non sarebbe giustificato di porsi oggi in contraddizione, si fece nuovamente a sostenere la proposta, esponendo come la massima parte degli Stati d'Europa abolirono la pena del carcere per debiti.

Il Consigliere dott. Zuccheri oppose un voto motivato, concludendo invece per una petizione contro la proposta del ministro, fino a che maggiori garanzie non vengano statuite per proteggere il creditore contro il debitore di mala fede, dubitando egli che l'abolizione pura e semplice della pena del carcere potrebbe tornare a scapito del credito, rendendo più cauti e diffidenti quelli che accordano fido. Il Consigliere Morpurgo, coerente all'opinione espressa altra volta, appoggiò vivamente le ragioni esposte dal dott. Zuccheri, ed in pari disposizione manifestarono vari altri Consiglieri. Il Consigliere Cossatti, visto che il Consiglio non faceva buon viso alla proposta Kechler, a cui egli solo mostravasi annuente, tentò salvarla dal naufragio proponendo la sospensiva, per lasciare che il Parlamento decida, senza il voto della nostra rappresentanza commerciale. Posta ai voti la pregiudiziale, non ebbe che il suffragio di tre Consiglieri contro dieci; dopo cui venne adottato l'ordine del giorno Zuccheri, con dieci voti contro tre.

Convien dire che in passato la Camera di Commercio esprimesse un voto platonico, e che oggi, vista la probabilità che si possa conseguire l'effetto, i Consiglieri mutarono Consiglio. Senza attenuare il valore d'un voto pronunziato da un consenso molto competente (se anche lo si possa considerare interessato) e senza disconoscere le ragioni adottate a giustificarlo (e le ragioni pro e contro sono moltissime) noi pensiamo a credere, che l'obbrobrio del carcere sia da riservarsi ai soli malfattori, e che, con i dettami del progresso civile, la società non debba farsi vindice del dare ed avere dei privati. Per temere, che dall'abolizione di questa pena possa conseguire l'annichilimento del credito, converrebbe ammettere la massima degradazione della moralità pubblica. Noi pensiamo invece che, tolta quest'arma al creditore (e se vi sono debitori di mala fede, non difettano neanche i creditori di coscienza molto elastica) coloro che accordano fido saranno più cauti bensì, e più guardinghi verso le persone dubbie, ma gli onesti, aventi bisogno di credito, piuttosto che scapitarne, ne avvantaggeranno; in quanto che, tolto lo spauracchio del carcere, si baderà più alla moralità del debitore, e tanto peggio per gli onesti.

Che allo stesso creditore inesorabile ripugni quasi sempre di ricorrere al barbaro diritto di privare altresì del più sacro dei diritti, la libertà della persona, appropriandosi il debitore in mancanza d'altro mezzo per conseguire il pagamento, ne fa prova il fatto che assai di rado la minaccia del carcere viene tradotta in effetto. D'altronde, contro un debitore che non può pagare, la misura è non solo inefficace, ma anzi con essa è tolto al disgraziato condannato

all'ignominia ed all'inazione, la possibilità di procacciarsi col lavoro il mezzo di pagare l'inflessibile creditore. Qualora poi si rifletta alle conseguenze per la famiglia, per i figli ecc., la pena del carcere per debiti è un vero obbrobrio che mette ribrezzo.

Contro il delitto, contro la colpa, e le malvage azioni, la società ha diritto di difesa, e di riparazione; e le leggi sono tanto più salutari, quanto più esse sono rigorosamente applicate; ma la società non è punto offesa, né ha verun diritto a soddisfazione, se Tizio non può pagare il debito a Cajo.

Qualunque sia l'esito della proposta, il ministro Mancini, a nostro avviso, va encomiato da ognuno che dalla qualità delle leggi giudica il grado di civiltà dei popoli che ne sono retti.

Noi saluteremo l'abolizione della pena del carcere per debiti come una vittoria della civiltà e del progresso umano; e confidiamo che non si aspetterà di essere preceduti anche dalla Turchia, per mondare il codice italiano da questa sozzura.

K.

UNA DELLE SOLITE

Una delle solite riparazioni avvenne anche ad Udine in odium personae recentemente, sulla quale ci sembra di dover dire una parola, dacché vediamo qualcosa di simile accadere a Milano.

Colà, per partigianeria politica e per suggestioni venute dall'alto, si volle escludere dal Consiglio scolastico un uomo benemerito davvero dell'istruzione, Giovanni Visconti-Venosta, fratello all'ex-ministro; il quale al vantaggio di essere un perfetto gentiluomo, e scrittore di molto brio unisce quello di essersi adoperato sempre con frutto al buon andamento della istruzione, che diffatti in quella città procede benissimo. Ma ora si vuole lasciarlo fuori per il nome che porta e perchè appartiene alla Associazione Costituzionale.

L'ex-deputato Pacile non è tra noi in quest'ultimo caso. Anzi egli è stato di quelli, che hanno creduto alla utilità ed opportunità di un Governo di Sinistra ed ha prestato ad esso un utile concorso quale membro, da esso nominato, della Commissione del Macinato, nella quale si prestò e si presta con tutto zelo.

Ebbene: questo suo merito non gli valse di essere risparmiato in altro ufficio suo locale, che pure si fungeva da lui egregiamente, cioè di membro del Consiglio scolastico.

Perchè questo?

Forse perchè egli non adempiesse con intelligenza e con zelo quell'ufficio, o perchè non fosse d'accordo coi suoi colleghi in quanto vana fatto di bene in paese per l'istruzione dal 1866 in qua? Tutt'altro! Egli anzi si adoperò sempre e per l'istruzione elementare della città e provincia, per darà ad essa buoni maestri colle scuole magistrali, maschili e femminili, ridotte quest'ultime da qualche tempo a condizioni lodevolissime, e per i giardini dell'infanzia e per l'istruzione tecnica ed agraria. Anzi, ora che non è più deputato, poteva dedicare maggior tempo a queste funzioni, per le quali gli studi di cui è fornito gli davano una attitudine particolare.

Così non piacque a colui, che altra volta opinò per la distruzione della Scuola magistrale e dell'Istituto tecnico ed ora tiene ambo le chiavi, non diciamo del cuore, perchè non c'entra in questo punto e meno la mente, ma delle simpatie ed antipatie del prefetto Fasciotti, e volle essere sostituito al Pacile in un ufficio, per il quale esso ha la suprema delle negative.

Dove andiamo a finire con queste ire personali sostituite ad ogni criterio di buon Governo, alla cura dei pubblici interessi?

Dobbiamo qui ripetere per bocca dei Giusti la tremenda ironia espressa in que' versi:

Lasciar fare a chi fa bene!

Ma badate, se conviene!

Oh! che sproposito!

ITALIA

Roma. Pio IX non dimentica la legge fatale della natura umana; e sa che, quantunque Papa, quantunque vicario di Dio, quando l'uomo ha passato la ottantina, l'estrema partenza non può ritardare di molti anni. E per questo ha provveduto, in caso di sua morte, all'amministrazione dei beni della Santa Sede durante il Conclave.

Data questa evenienza, che da parte nostra siamo ben lontani dall'augurare a Pio IX,

L'amministratore provvisorio dei beni della Santa Sede sarà il cardinale Simoni, nuovo segretario di Stato. (Diritto)

Il *Fanfulla* dice che a tutte le amministrazioni centrali è pervenuta l'altrieri una lettera circolare firmata Seismit-Doda, colla quale si ordina in nome del presidente del Consiglio di sospendere l'attuazione dei nuovi organici.

La lettera adduce a motivo dell'ordine inaspettato, che i nuovi organici saranno ancora oggetto di discussione nel seno del Consiglio dei ministri.

In seguito alle ultime notizie sulla sicurezza pubblica in Sicilia, l'onorevole ministro dell'Interno ha interrogato l'onorevole ministro della guerra, se potesse spedire nell'isola altri sei battaglioni di bersaglieri.

ESTERO

Francia. Anche Parigi ha avuto in questi giorni il suo «duca di Galliera» in piccolo. Il signor Emanuele Molana, morto pochi giorni or sono, ha lasciato per testamento ai poveri di Parigi L. 25.000, e alla città di Parigi un milione di lire, che saranno la metà impiegati nella costruzione d'un Ospedale, e per l'altra metà in acquisto di rendita pubblica, onde dotare quest'Ospedale dei mezzi necessari di sussistenza.

Germania. Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta: L'indisposizione del principe di Bismarck che lo trattiene dal prender parte alla festa per il giubileo dell'Imperatore, consiste in un raffreddore che lo obbliga a trattenerci tutto il giorno in camera. Il due gennaio ricevè la visita dell'Imperatore il Principe imperiale dal suo lato lo visitò parecchie volte in questi ultimi giorni.

Continuano le condanne di vescovi per atti in contravvenzione alle leggi di maggio. L'altro ieri il presidente supremo della provincia di Erlaud pronunciò contro il vescovo Krementz una condanna alla multa di 1000 marchi, per non avere, nel tempo voluto, proceduto alla nomina di un parroco in una sede vacante. Il vescovo di Hildesheim è stato, in tutto il corso dell'anno 1876, condannato a multe che non ammontano in totale a meno di 87.000 marchi.

Turchia. Si telegrafa da Pera al Times: Cheket pascià, autore delle stragi di Bulgaria, assolto dalla Corte di Filippopoli, è tornato trionfalmente a Costantinopoli. Innanzi a qualunque tribunale internazionale, libero da ogni intimitazione, si potrebbero facilmente addurre prove contro di lei per gli assassinii commessi anche indipendentemente dagli ordini ricevuti dal governo.

Viaggiatori degni di fede, giunti di fresco dalla Bulgaria, assicurano che le depredazioni dei Turchi sui cristiani continuano. La polizia non sa se ne dà per intesa.

Spagna. Una corrispondenza dell'*Havas* racconta una grande agitazione fra i profughi spagnoli sulla frontiera francese. Si parla d'una prossima ripresa d'armi nell'alta Navarra, ove sarebbero state raccolte molte armi e munizioni. I gendarmi hanno sequestrato quindici casse di fucili, introdotte da contrabbandieri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cose giudiziarie. La Corte d'Assise del Circolo di Udine e le sezioni dei Tribunali della nostra provincia sono state col primo dell'anno corrente così composte:

Corte d'Assise. Presidente: Vittorelli cav. Vittore, consigliere: Giudici: De Portis Filippo, Bodini Giuseppe. Giudice supplente: Varagnolo Ferdinando.

Tribunale civile e correctionale di Udine. Sezione I. promiscua. Presidente: Scarienzi Leopoldo. Giudici: De Portis Filippo, Poli Vincenzo, Bonato Antonio, Cosetti Giuseppe, Varagnolo Ferdinando. Agg. giud.: Franceschini Francesco.

Sezione II. promiscua. Vicepresidente: Salvioli Domenico. Giudici: Farlati Valentino, Tateschi Settimio, Bodini Giuseppe, Zanellato Luigi. P. I. di giudice: Terzani Gerardo. Agg. giud.: Battista Angelo.

Ufficio d'istruzione nei processi penali.

Tribunale di Udine. Giudice incaricato: Rostagno Antonio. Giudice applicato: Terzani Gerardo.

Tribunale di Portogruaro. Giudice incaricato: Camonini Filippo. Agg. giud. appl.: Turetti Carlo.

Tribunale di Tolmezzo. Giudice incaricato: Collier Giovanni.

Banca Popolare Friulana

AVVISO

A termini dell'art. 44 dello Statuto gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antiche in Udine nel locale della Banca in Mercatovecchio n. 1.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto di intervenire nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi del giorno 23 gennaio 1877 il loro titolo.

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana.

In Pordenone. Portogruaro, Spilimbergo e Moggi presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione

Il Presidente

Carlo Giacomelli

Il Direttore

Antonio Rossi.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Sindaco.
3. Approvazione del bilancio 1876.
4. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione e dei tre Sindaci.

Consiglio d'amministrazione

Rimangono in carica

I signori Consiglieri Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico e Cozzi Giovanni.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto I signori Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Morelli de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini Giovanni e possono essere rieletti, Cessato a tenore dell'art. 54 dello Statuto I signor Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Rameri cav. prof. Luigi e possono essere rieletti.

N.B. Gli estremi del bilancio sono ispezionabili presso la Direzione, a datare dal giorno 20 corrente.

Lezioni popolari. Lunedì 15 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. G. Falcioni tratterà della costruzione delle Caldaje a vapore a loro prova.

Il Macinato in Friuli. La tassa del macinato nella nostra Provincia ha reso più che nel decorso anno quasi 250 mila lire. Il corrispondente udinese del *Diritto* dice che questo aumento dipende dall'aver scoperto una quantità di frodi. Egli peraltro osserva che qui la tassa si è stabilita in modo superiore al dovuto, in riguardo all'avventore. Quasi tutti i mulini fanno pagare due lire per quintale di gran turco fra tassa e mulenda. La tassa essendo di una lira, e la mulenda di 50 centesimi, risulta che la povera gente paga la tassa del macino una volta e mezza. Questo fatto è gravissimo specialmente nell'attuale annata di miseria.

A proposito del macinato, dai conti già fatti dall'amministrazione finanziaria risulta che durante l'anno 1876, il prodotto della tassa del macinato è salito 82 milioni, un milione di più della somma prevista pel 1876.

Denunce. All'Autorità giudiziaria in S. Vito al Tagliamento fu da Pasutto Antonio di Valvasone presentata denuncia contro P. O. per lesione all'onore, e da Battiston Giuseppe di Cordovado contro R. A. e Z. C. per ingiurie e percosse.

La questione del riposo festivo, è da qualche tempo discussa anche nei circoli commerciali di Milano. Il *Sole* se ne occupa pure, e fa un caldo appello a tutti gli esercenti ed ai negozianti perchè nei di festivi abbiano a concedere il necessario riposo ai loro commessi.

In Inghilterra, vero centro manifatturiero, è scrupolosamente mantenuto il riposo festivo, la cui necessità fu nel Parlamento inglese sino dal 1843 dimostrata da un celebre oratore, che concludeva il suo discorso colla seguente parola: «Io, o signori, ho la ferma convinzione che chi lavora in domenica, o riposa o è sgoigliato al lunedì.»

E qui, nel nostro paese, che si chiama culla della civiltà, si deve osteggiare un'innovazione così reclamata?

Uno sconcio..... che abbisogna di pronto rimedio.

Egregio Direttore,

Davanti all'ingresso del nostro R. Istituto Tecnico, se voi passate in ogni giorno di scuola vi troverete come due statue ambulanti che, tenute sulle spalle un certo desco, stanno in tutte l'ore attendendo e sollicherando la insperata gioventù in modo che merita d'essere notato e svelato.

Queste statue, che sono per viventi, hanno fior di salute, hanno la facile pazienza di digiunare quasi l'intera giornata sui fianchi della porta per attendere una grata preda... allestita da dolci confiture... sono venditori di famose caramelle!... I quali come qualunque mercenario, proccacciano tutti i modi di vendere la propria loro roba... ma... eh! con qual differenza!... Essi per mezza pallanca sono là che offrono alla gustosa bocca di tenera gioventù delicati bocconcini... cosucelle da far correre l'acquolina in cancri di palato sensibile... e che se della scienza sanno sentir sapore... meglio ancora, vel so dir io, sono capaci a distinguere e... trovarlo nello zucchero o simili.

E di più bisogna notare con quanta carità di prossimo sanno appagar la brama di tanti poverelli! Non hanno essi quattrini? la mezza pallanca? Cosa importa? Che vale il danaro? Il credito c'è sempre! Un libriccino ne fa le

vece! Volta per volta si fanno le note, e poi si paga per rate, alle festi, quando ai cari giovanetti il papà, la mamma fanno qualche regalucolo!

Capite signor mio, come va la faccenda? E potete voi dir che sia bella? Io non dico che quelle care statue non abbiano il diritto di vendere i frutti della loro arte; ma vorrei almeno che li vendessero con maggior dignità, con maggior merito.

Se a tutti è obbligo il lavoro per guadagnarsi il pane, come mai si potrà dir giusto un pane guadagnato in simil modo da gente sana e robusta come sono le statue mie? Eh via! La libertà l'amo a la desidero per me e per tutti quanti i cittadini, ma qui è la libertà dell'ozio. E ditemi, qual maggior diritto hanno queste belle statue di quello che altri individui veramente miserabili per salute e per povertà i quali vorrebbero andar battendo al cuor generoso dei cittadini chiedendo aiuto dalla loro carità? La società ha creduto di suo diritto impedire simile libertà alla questua; non è forse ingiusto, disonesto che si lasci libero un simile immorale commercio?

E non è ch'io pensi si debba togliere ai nostri giovani anche il soddisfacimento di un minimo gusto, no di certo! Se l'abbiamo, se lo procurino in altro modo e tanto meglio quando il possano; ma non si avvezzi così per tempo al peso dei debiti, proprio pel bel gusto di sentire un momento addolcita la loro bocca!

Poi, supponete voi di aver figliuoli all'Istituto come posso averne io, e di conoscere che un vostro figlio lentamente ha fatto debito di alquante lire in questa maniera, e allora ditemi: cosa ne direte? Forse fareste altrettanto come faccio io adesso, e cioè direi agli onorabili del nostro Municipio, e meglio all'ineclita nostra Prefettura; vèh! qui c'è uno sconcio e sconcio grave assai! pensateci a rimediarevi: e tanto più che mi è noto come alcuni di quei professori, non che il sig. Preside dell'Istituto stesso, hanno già cercato di tener lontano simili fucili dall'alveare della scienza; ma le forze loro non valsero, e non possono adoperarne di più. Il Comune, il Prefetto hanno ben mezzi maggiori, li adoperino, ché qui ne è tutto il bisogno, l'opportunità! E se queste statue carine vogliono più proprio coltivare il gusto di dolce sapor di miele nelle api della scienza, si obblighino a ritirarsi almeno in qualche bottega anche rimpetto all'Istituto dove più dignitosamente possano esercitare la bell'arte loro.

Vostro Rompicatole.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Ogni seconda o terza sera gli abitanti di via Cortazzi sono costretti a subire le prediche di un ubriaco che dopo aver ben sermonato in pubblico a voce tanto alta da seccare il prossimo, si ritira in casa, e anche di là si fa sentire col suo rumoroso organo vocale a chi ha la disgrazia di abitar vicino. Il padrone di casa di quel devoto di Bacco dovrebbe moversi a compassione del vicinato, il quale, la notte, ha bisogno di dormire e non sa che fare delle perorazioni commoventi di quel predicatore instancabile. A quelli poi cui compete si raccomanda di far in modo che questo disturbo cessi e che gli abitanti di Via Cortazzi possano godere, come gli altri cittadini, del diritto di dormire anche prima della mezzanotte. X.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia | Fortucci |
| 2. Valtzer «Parossismi» | Strauss |
| 3. Sinfonia «La Muta di Portici» | Auber |
| 4. Gran finale 1° «Gemma di Vergy» | Donizetti |
| 5. Potpourri sul «Ruy Blas» | Marchetti |
| 6. Polka | Filippa |

Furti. Una delle scorse notti, su quel di Villotta (Aviano) ignoti ladri, introdottisi in un campo aperto di proprietà di Valminni Domenico, tagliarono ed asportarono una quantità di virgulti di nocciuolo del valore di 15 lire.

Un furto di 4 galline è stato commesso, una di queste notti, in Codorno (Sedegliano) in danno di Pozzo Francesco e ad opera di ladri ignoti.

La sera del 7 corrente un mariuolo ignoto arrampicandosi, pare, al muro ed entrando dalla finestra, penetrò nella casa di Bello Domenico di San Lorenzo di Sedegliano, e ne rubava diversi oggetti d'oro e d'argento, d'ornamento muliebri per un valore di circa 90 lire, nonché due abiti nuovi del valore di 40 lire.

Arresti. Le guardie di P. S. hanno ieri arrestato i facchini C. L. e V. G. B. imputati dal furto di un sacco di granone di proprietà di Coccolo Agata, sacco depositato sulla piazza nuova.

Dalle guardie stesse venne ieri l'altro arrestato in Pradamano certa Giovanna C. d'anni 20 da Civile per aver la stessa contravvenzione alle ingiunzioni fattegli dall'Ufficio sanitario di Udine.

Contravvenzione. Giovanni T. oste nella frazione di Usago (Travesio) fu l'altra sera dichiarato in contravvenzione per la solita storia della lanterna non accesa alla porta dell'osteria.

Carnovale. Domani a sera festa da ballo mascherato su tutta la linea. Al Minerva, al Nazionale, alla Sala Occhini e nelle altre minori sale, si aspetta la visita di numerosi ac-

correnti, e le orchestre porranno tutto l'impegno per renderli soddisfattissimi.

FATTI VARI

I biglietti di cento lire. Crediamo utile dare alcuni particolari sui nuovi biglietti da cento lire consorziali che verranno emessi.

La dimensione del biglietto misurata sul retto, ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per circa 178 millimetri, ed in altezza per 99 millimetri circa, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

Il retto del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè il fondo, l'ornato e il testo. Il fondo è di color rosa pallido tendente al giallo, e non occupa che la parte centrale del biglietto.

L'ornato è di colore azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma di Savoia sorretto da due putti alati, con sotto una ghirlanda di lauro legata da un nastro svolgente, nel quale è scritto: *regno d'Italia*. In fondo agli angoli due piccole teste. Al centro dal lato inferiore quest'ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di coronare il commercio e l'industria.

Il testo è stampato in nero, ed occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale cento lire — legge 30 aprile 1874.

La prima linea è di carattere maiuscolo romano comune; la seconda è di maiuscolo, detto lapidario; la terza è di maiuscolo comune per le parole *vale e lire*, ma la parola *cento* è di lettere più grandi, di forma antiquata con filotto a destra; la quarta è di carattere lapidario.

Il verso di questo biglietto è impresso in nero sopra un fondo di colore azzurrognolo.

Il sen. Rossi, non contento di avere regalato, nell'occasione del capo d'anno, due macchine a cucire alla Scuola femminile comunale di Schio, allo scopo che le alunne possano essere istruite anche in questo importante ed utile genere di lavoro, volle cogliere la faustissima circostanza dei prossimi matrimoni dei suoi figli Francesco e Giovanni per dare un altro pagno del suo vivissimo affetto al paese.

Egli manifestò al Sindaco di Schio il divisamento di provvedere alla demolizione della Canonica che deturpa ed ingombra la pubblica piazza ed alla sua ricostruzione in luogo più opportuno; disponendo anche per il collocamento a sue spese di un orologio di cui già da gran tempo era generale il desiderio.

Di più, conoscendo Egli il bisogno che il Macello comunale venga trasportato lontano dal centro dell'abitato, per togliere un grave sconcio ed un pericolo per la pubblica igiene, e sapendo come il Comune si trovi nell'impossibilità economica di eseguire per ora una tale opera, offrì di costruirne uno nuovo a sue spese, in quel sito che gli fosse assegnato dal Consiglio. E finalmente volle pensare alla comodità dei commercianti che frequentano il mercato di Schio, proponendosi di erigere una Loggia coperta per accogliere e garantire quei generi, che, esposti alle intemperie, potrebbero essere danneggiati.

Un atto di giustizia. Al ministero di grazia e giustizia si pensa di creare una commissione per studiare talune riforme sulle cancellarie, specialmente sui diritti di cancelleria, a fine di riparare al grave inconveniente che un cancelliere guadagni qualche volta sino a 40 o 50 lire al giorno, e gli altri impiegati muoiano di fame con 60 od 80 lire al mese. Sarebbe davvero un atto di giustizia!

L'ippofagia fa progressi nel Veneto. Nei due ultimi mesi del 1876 si vendettero a Belluno 1000 cavalli da macello al prezzo medio di 40 franchi l'uno.

Esposizione Universale di Filadelfia 1876. Il Comitato centrale italiano residente presso la Camera di Commercio in Firenze è presieduto dal cav. Angelo Padovani avvisa: La Commissione Esecutiva fa noto che i prodotti destinati a ritornare in Italia stanno imbarcandosi a cura del cav. Carlo Sestini, assessore generale dei trasporti sul vapore americano *Sleepper addie*, che salperà dal porto di Filadelfia nella prima metà del corrente mese.

Restano perciò avvisati i signori Espositori ed in genere tutti gli aventi interesse che l'assicurazione deve farsi a cura e spese loro, ed in tempo utile, non rimandando il Comitato Centrale responsabile minimamente dei sinistri che potessero accadere; e ciò a forma dei suoi programmi.

Industria. Un corrispondente di Londra annunzia che si è costituita colà una compagnia per la fabbricazione della polvere da sparo a base di legno, invece di carbone. Il legno ridotto in piccolissimi granelli, bollito con degli alcali, e poscia lavato e disseccato, viene sottoposto ad una miscela di acido solforico concentrato, poi si lava di nuovo in una soluzione di soda, si dissecca e si crivella per essere posto in vendita.

Il Vesuvio. Il prof. Palmieri comunica, in data del 9, al *Pungolo*: Il conato eruttivo annunziato dagli apparecchi dell'Osservatorio Vesuviano, siccome fu detto nel bollettino del giorno 5 di questo mese, si è tradotto per ora nella riapertura del cratere del 18 dicembre

del 1875, nel fondo del quale si vede il fuoco, il cui rivotterio sul fumo nella scorsa notte si discerneva benissimo dall'Osservatorio. Il fumo esce a globi rossicci e gli apparecchi sismici sono tuttavia in quiete.

Il cholera fa grande strage a Cabul (Indie). Sono morte, dicesi, anche diverse persone della famiglia dell'Emir. Il primo ministro Syad Nur Ahmed sarebbe moribondo. Il palazzo dell'Emir ed i mercati sono chiusi; l'esercito è fuggito a Siah Sing!

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza finirà davvero col diventare proverbiale. Si discute senza concludere e si rimandano le trattative ad un altro giorno. Adesso siamo avvisati che la prossima seduta avrà luogo lunedì venturo. Si dice essere possibile che la vecchia nota Andrassy serva di base ad un accordo. È lecito il dubitare. L'accettazione di quella nota per parte della Turchia avvenne sotto la condizione, non formalmente espressa, ma per la natura delle cose sottintesa, che essa avrebbe per conseguenza la fine dell'insurrezione e di tutte le complicazioni che minacciavano allora la Porta. Invece l'insurrezione prese dopo la nota proporzioni maggiori, e la Serbia ed il Montenegro dichiararono la guerra, dalla quale i turchi non uscirono vincitori se non con grandi sforzi. Del resto la nota Andrassy non si applicava che alla Bosnia ed all'Erzegovina, e se essa venisse presa realmente per base delle trattative, non si dovrebbe parlar più della Bulgaria, vale a dire delle provincie a cui si dà impropriamente quel nome collettivo e che hanno ben altra estensione ed importanza della Bosnia e l'Erzegovina prese insieme. Attendiamo la seduta di lunedì.

Le notizie che si hanno sulle elezioni tedesche non permettono ancora di formarsi un criterio esatto del loro carattere. Sembra però che le proporzioni numeriche dei partiti non saranno sensibilmente alterate. 397 sono i deputati da eleggersi, uno cioè per ogni 100,000 abitanti. Di questi, 235 spettano alla Prussia, 48 alla Baviera, 23 alla Sassonia, 17 al Württemberg, 15 all'Assia e Lorena, 14 al Baden, 9 all'Assia, 6 al Mecklenburg-Schwerin, 3 per ciascuno, ad Amburgo, Oldenburg, Brunswick, Sassonia-Weimar, 2 per ognuno all'Anhalt, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Coburgo-Gotha. Gli altri 12 piccoli Stati, fra i quali Brema e Lubeca, eleggono ognuno un deputato.

— La *Perseus* ha da Palermo 11: Ieri, presso Chiusa, avvenne un conflitto tra i briganti e una pattuglia di Bersaglieri. Furono uccisi due briganti, ch'erano possessori d'una carabina e di munizioni.

In occasione della depredazione della vettura postale a Bisacchino rimase ucciso un cavaliere di scorta. I bersaglieri rimasero incolumi.

— Alcuni giornali e molti impiegati si mostrano sorpresi della nomina del cav. Minervini segretario particolare del ministro dell'interno, a segretario di sezione del Consiglio di Stato; alcuni la mettono in dubbio.

Il fatto è vero. Ci si dice che il regio decreto di nomina ha la data del 24 dicembre scorso.

L'ufficio, a cui è stato chiamato il cav. Minervini, viene accordato generalmente a chi ha fatta lunga carriera amministrativa ed è stato sottoprefetto, come il cav. avv. Giovanni Corosio e il cav. avv. Luigi Breganze, che provvisoriamente adempiono l'ufficio di segretario particolare del presidente del Consiglio. Da quanto sappiamo, tale nomina, fatta senza che ne fosse informato il Consiglio dei ministri, venne acerbamente censurata dall'on. Depretis. (*Opinione*)

— Mandano dalla Maddalena all'Unione: Garibaldi, lungi dall'essere ristabilito, è ancora sofferente e dà qualche timore a chi lo ama. La stagione perfidissima lo fa soffrire più dell'usato. Nelle sofferenze attuali di Garibaldi c'è la sintesi di trent'anni di storia gloriosa italiana!

— Il *Diritto* annuncia che il Re giunto testè in Roma ripartiva giovedì sera per Napoli. Domenica ventura sarà di ritorno alla capitale.

— Da più giorni il Governo austro-ungarico chiede a Sua Maestà se la scelta del barone Haymerle al posto di ambasciatore in Italia fosse di suo gradimento. Fu subito risposto a nome del Re in termini molto lusinghieri per il signor Haymerle.

— Il *Diritto* invita la Camera appena sia riunita a capovolgere il suo ordine del giorno e adottare subito il nuovo Regolamento. Solo a questo patto ritiene possibile lo effettuare le desiderate riforme.

— Il *Bersagliere* annuncia che a Girgenti il signor Severino Pasquale, da due mesi catturato dai briganti, tornò in famiglia.

— La Facoltà legale dell'Università di Palermo in seduta plenaria a maggioranza di 6 voti contro 5 deliberava non essere ancora opportuna l'abolizione della pena di morte dai nostri codici.

— L'*Opinione* scrive: È confermata la notizia che una Circolare del Ministero delle finanze indirizzata agli altri Ministeri li avverte di sospendere l'attuazione della legge dei ruoli organici. Pare siano sorte difficoltà le quali si spera di poter appianare in pochi giorni, per modo che gli impiegati avvantaggiati da quella legge

non abbiano a soffrire indugio nell'aumento dello stipendio loro concesso.

— Nella prossima settimana si terranno presso il Ministero dei Lavori pubblici delle riunioni alle quali interverranno parecchie persone competenti onde discutere e prendere delle intelligenze intorno alla legge forestale, che sarà presentata in Parlamento verso la fine del mese. (*Lombardia*)

— Il Papa ricevette al principio d'anno più di sette milioni in oro, dono dell'aristocrazia clericale europea. (Id)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 11. Il Senato, dopo aver approvato il trattato di estradizione coll'Inghilterra, si aggiornò. La Camera rielese i questori. Il ministro presentò il bilancio del 1878.

Parigi 12. Il ministro della giustizia è guarito.

Bucarest 11. Una banda di basci-bozuk passando il Danubio l'8 corr. sorprese e saccheggia un posto rumeno ad otto leghe da Katbarassi. Due soldati rumeni sono morti in seguito alle ferite. Questa violazione della frontiera destò in Rumenia viva emozione.

Costantinopoli 11. (*Mezzodi*) Assicurasi che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione internazionale e il modo di nominare i governatori; tuttavia è possibile che si trovi una base di accordo sulla Nota Andrassy. L'attitudine della Russia è realmente conciliante; ma invece quella della Germania non è favorevole all'accordo. Spera ancora nella conciliazione, ma se il risultato della Conferenza d'oggi fosse negativo come le sedute precedenti e se non si intravedesse la possibilità d'un accordo, allora le Potenze prenderebbero una decisione definitiva.

Costantinopoli 11. (*Sera*) Nella Conferenza d'oggi furono date lunghe spiegazioni fra i delegati ottomani e gli europei. Gli Ottomani persistono nel respingere specialmente i due punti di già conosciuti. I rappresentanti delle sei Potenze rimasero uniti durante tutta la discussione. La seduta fu sciolta senza conclusione. La prossima seduta avrà luogo lunedì. Si assicura che i delegati europei faranno lunedì alla Porta l'ultima comunicazione, riassumendo definitivamente le intenzioni delle potenze e domandando una risposta categorica per la seduta seguente. Se allora si riconoscesse che l'accordo è impossibile, i delegati partirebbero. Nella seduta d'oggi, Werther dichiarò che non poteva fare alcuna nuova concessione. Gli Ottomani non presentarono oggi un nuovo progetto.

Praga 11. Carnajeff fu ricevuto alla stazione da 3000 persone con immenso entusiasmo.

Belgrado 11. I turchi assalirono il villaggio di Rajatz; furono respinti da Negotin. Incendiarono due villaggi nella valle della Morava.

Berlino 12. Il discorso della Corona alla Dieta, pronunziato dallo stesso Imperatore, annunzia brevemente la durata della sessione, per l'imminente convocazione del Reichstag; esprime la speranza che la Dieta sia per appoggiare il governo e prenunzia il bilancio colle stesse cifre del 1876. Varie proposte di legge erano state già prima oggetto di discussione: sarà presentato il progetto modificato intorno all'organizzazione dell'arsenale di Berlino. L'Imperatore ringrazia per le molte prove di fedeltà dategli in occasione delle ultime feste, scorrendovi un pegno sicuro che la Prussia all'ombra d'istituzioni veramente monarchiche e contemporaneamente liberali saprà compiere la sua missione nell'impero e coll'impero di Germania. Il discorso della Corona non tocca la politica estera.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. Le ultime notizie pervenute da Costantinopoli non sarebbero troppo buone, insistendo la Turchia nel suo contegno poco conciliante. La Borsa ribassa. Anche le Borse estere sono meno ferme.

Berlino 12. Nelle elezioni per il parlamento i socialisti riuscirono vittoriosi.

Londra 12. I giornali hanno da Belgrado che i turchi attaccarono martedì Rajatz nel distretto di Negotin; seguì un combattimento in cui vi furono 210 fra morti e feriti. I turchi attaccarono mercoledì Negotin, furono respinti ed incendiarono due villaggi nella vallata della Morava.

Roma 12. È smentita la notizia della sospensione dei nuovi organici. La circolare del Seismit-Doda esiste, ma con essa s'invitavano semplicemente i ministri a conferire in Consiglio per prendere le ultime deliberazioni, affinché gli organici si possano applicare colla data del primo gennaio. Il Consiglio ebbe luogo ieri, e la questione è definitivamente risolta.

Il progetto relativo alla Lista civile non fu discusso in Consiglio di ministri, né verrà presentato nell'imminente sessione.

Notizie Commerciali

Vini. La settimana passò straordinariamente inattiva su tutti i mercati e specialmente su quello di Milano. Ivi il vino da pasto comune vecchio venne pagato da 1.40 a 1.46 per ettol. ed il superiore dalle 60 a 65; il vino nuovo di Pie-

monta da 30 a 38 ed il chiaro di pianura da 18 a 32.

La quantità venduta nella scorsa settimana sul mercato di Torino è stata di 636 ettolitri, dei quali 116 barbara, 130 grignolino, 160 freisa e 230 uvaggio; ora anche a Torino, nel mentre il quantitativo delle provviste continua a diminuire, i prezzi tendono al rialzo. In conseguenza se per barbara e grignolino si fece come nella precedente ottava 1.54 a 64, in media 59 all'ettolitro; per freisa e uvaggio si fece non più 1.44, ma da 46 a 52, in media 49 all'ettolitro. Quindi le medie generali risultarono in 1.54 all'ettol. e 27 alla brenta sul mercato.

In questi prezzi sono comprese le 1.910 per ettolitro per l'entrata in città.

A Castellamare si quotano i seguenti prezzi l'ettolitro, franco a vela in Castellamare, meno dazio, colla provvigione del 2.00 quando sono per l'estero:

Nuovi bianchi lisci uso Genova e Livorno da 1.18.50 a 19.50; incottati uso Francia 21.75 a 23.50; id. forti uso Roma 23.25 a 24.50; neri, schiuma rossa (essaurite la prima qualità); seconda qualità 28.25 a 29.50.

Vecchi bianchi incottati forti uso Roma lire 24.25 a 25.50; marca I. G. e F. llo; Marsaletta 1.28; moscato Segesta a 85, fusto perduto.

Ecco poi i prezzi delle varie qualità di vini nelle diverse provincie italiane:

Genova. — Vino da pasto fino da 1.40 a 42 all'ettol.; comune, 36 a 38; Scoglietti, 34; bianco Castellamare, 25; Marsala Ingam, 165; id. Florio, 122; Scoglietti nuovo, 30; Castellamare nero id. 31; vino sardo id. 32 a 34; Napoli nero id. 31 a 32; id. lambicato, 40 a 45.

Alessandria. — Vino 1^a qualità 1.52 all'ettolitro; 2^a qualità 42.

Casale. — Vino da pasto qualità superiore da 1.50 a 60 all'ettol.; id. comune 30 a 45.

Alba. — Barbera da 1.50 a 60 all'ettol.; vino da pasto fino 33 a 40; id. comune 24 a 32.

Piacenza. — Vino comune 1^a qualità 1.47.80 all'ettol.; id. 2^a 30.60.

Modena. — Vino da pasto 1.35 a 50 all'ettol.

Mantova. — Vini scelti rossi finì 1.20 a 24 all'ettol.; mercantile 15 a 16.

Vicenza. — Vino da pasto buono 1.40 a 50 all'ettol.; ottimo 50 a 60; bianco buono 45 a 50; ottimo 55 a 90.

Tirano (Valtellina). — Vino comune 1^a qualità 1.28 a 30 all'ettol.; 2^a 20 a 25; 3^a 14 a 15.

Barletta. — Vini da Coupage 1.25 a 28 all'ettol.; vini correnti o mezzo colore 23 a 25.

Bari. — Vini Rubini o Cerasoli 1.18 a 20 all'ettol.; bianchi secchi per uso vermouth da 14 a 16.

Sassari. — Vini mosto da 1.16 a 22 all'ettol.; vecchio 40 a 65.

Cagliari. — Vini neri comuni da 1.12 a 18 all'ettol.; neri di lusso 25 a 40; bianchi comuni 30 a 50; superiori 70 a 120.

Cereali. — **Padova 11 gennaio.** — L'inazione d'affari continua senza variazione di prezzo. I frumenti si raggrano all'intorno di 1.33 a 34 per quint. Ragroni 1.19.75 a 20.59 deboli.

Sete. Da alcuni giorni sui principali mercati, e specialmente su quello di Milano, gli affari sono limitatissimi.

Pellami. La *Sentinella Bresciana* parlando del commercio dei pellami in Italia durante il 1876, viene a questa conclusione:

«Riassumendo è pur necessario constatare che fu questo uno degli anni poco buoni, però non dei più cattivi, attesa la poca ricerca ed il deprezzamento del genere lavorato. Il nuovo anno ci si presenta migliore, in primo luogo perchè la materia prima è diminuita di prezzo e quindi la lavorata verrà a costar meno, in secondo luogo perchè dopo una remora è naturale un periodo di consumo, tanto più che la scarpa è un genere di prima necessità. Secondo noi la causa principale di questa remora sarebbero gli scarsi raccolti della campagna in questi anni, poichè senza atteggiarsi a fisiocritici, crediamo però che l'agricoltura abbia grande influenza sul movimento commerciale.

Aste. — 15 gennaio. — Presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli avrà luogo l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Carnagone, giusta il progetto dell'ing. Antonio Ballini.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 11 gennaio.

Granaglie	(ettolitro)	L. 25.50 a L.
Frumento		
Granoturco		15.30 a 16.
Segala		14. a 15.
Lupini		8. a 9.
Spelta		22. a 23.
Miglio		21. a 22.
Avena		10. a 11.
Saragoso		14. a 15.
Fagioli (di pianura)		27.37 a 28.
Fagioli (di montagna)		20. a 21.
Orzo pilato		16. a 17.
da piano		14. a 15.
Mistura		11. a 12.
Lenti		30.17 a 31.
Sorgo rosso		8.30 a 9.
Catagone		11. a 12.

Notizie di Borsa.	
BERLINO 11 gennaio	
Austriaco	3.90 a 4.10
Lombardo	124.50 Italiano
LONDRA 11 gennaio	
Inglese	95.14 a 95.16
Italiano	70.38 a 70.40
Spagnolo	145.8 a 145.9
Turco	12.316 a 12.318
Canali Cavour	—
Obblig.	—
Morid.	—
Hambro	—

PARIGI, 11 gennaio

3.00 Francese	71.40	Obblig. ferr. Romane	234. —
5.00 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.15 1/2
Rendita Italiana	70.77	Cambio Italia	7.3 1/4
Ferr. lomb. ven.	158. —	Conn. ingl.	95.9 1/2
Obblig. ferr. V. B.	217. —	Egiziane	—
Ferrovie Romane	58. —		

VENEZIA, 12 gennaio

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 76 3/4 a 78.80 e per consegna fine corr. da — a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a —	
Prestito nazionale stalli	—
Obbligaz. Strada ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.71 a 21.73
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.46 1/2 a 2.47 1/2
Banconote austriache	2.16 1/2 a 2.17 1/2

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5.00 god. 1 lug. 1876 da L. — a L. —	
fine corr.	78.80 a 78.85
Rendita 5.00 god. 1 gen. 1877	—
pronta	—
fine corrente	74.65 a 74.70

Valute	
Leoni da 20 franchi	21.71 a 21.73
Banconote austriache	21.650 a 21.675

Scorte Venezia a piazza d'Italia	
Oella Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	5 1/2

VIENNA, dal 11 al 12 gen.

Metalliche 5 per cento	for.	61.85	61.90
Prestito Nazionale		87.61	87.65
dato in oro		74.20	74.75
dato del 1860		112.75	113. —
Azioni della Banca Nazionale		813. —	813. —
del Cred. a fior. 100 aust.		141.10	140.70
Londra per 10 lire sterline		125.60	125.55
Argento		114.80	114.95
Da 20 franchi		10.00 1/2	10.01 1/2
Zecchini imperiali		5.96. —	5.97. —
100 Marche imper.		61.80	61.75

TRIESTE, 12 gennaio

Zecchini imperiali	for.	—	—
Corona		—	—
Da 20 franchi		10.00 1/2	10.00 1/2
Sovrane Inglesi		12.59. —	12.59. —
Lire Turchie		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per esato		114.25. —	114.80. —
Colonnati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 6 franchi d'argento		—	—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico		12 gennaio 1877		
		ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.	742.5	741.4	743.2
Umidità relativa		83	84	78
Stato del Cielo		piovigg.	coperto	coperto
Acqua cadente		—	0.5	—
Vento (direzione)		N.E.	S.E.	calma
Vento (velocità chil.)		2	2	0
Termometro centigrado		8.2	8.0	8.0
Temperatura (massima 9.0 minima 6.5)				
Temperatura minima all'aperto 4.7				

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di ottobre 1876. Decada 3.

Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	Long. (Roma)	Latitudine	Long. (Roma)	Latitudine	Long. (Roma)
46° 24'	0° 33'	46° 30'	0° 49'	46° 25'	0° 17'
Altez. sul mare	324. m.	569. m.	565. m.		
Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data
Baro. (medio) 732.87	24	712.51	24	712.45	25
met. (massimo) 737.12	31	716.71	31	717.01	31
(minimo) 726.47	31	704.67	31	704.65	31
Term. (medio) 10.3	28	9.37	28	10.33	27
(massimo) 22.8	30	13.6	30	14.4	31
(minimo) 3.3	30	2.3	30	3.2	30
Umi- (media) 72.8		—		—	
dità (massima) 89	23 a 24	—		—	
(minima) 51	23	—		—	
Piog. q. in mm. one f. dur. ore	15.0	14.8	16.0	10.0	—
Nev. q. in mm. non f. dur. ore	—	—	—	—	—
Gior- (sereni) 6	—	5	4	—	—
ni (misti) 3	—	6	4	—	—
(coperti) 3	—	6	4	—	—
Gior- (pioggia) 2	—	4	2	—	—
ni con (neve) 3	—	3	2	—	—
(brina) 2	—	2	2	—	—
(gelo) 2	—	—	—	—	—
(tempor. grand.) 4	—	—	—	—	—
v. forte	—	—	—	—	—
Vento domin.	Ovest	N.E.	N.E.	—	—

NB. a Pontebba, g. 22, ora 9 e q' ant. forte scossa di terr. ondulat. da O-E durata 4". — Il giorno 28, q. 45' ant. altra scossa, ma più debole di terremoto ondulat.

Orario della Strada Ferrata.	
Arrivi	Partenze
da Trieste da Venezia	per Venezia per Trieste
ore 1.19 aut. 10.20 ant.	1.51 aut. 6.50 ant.
> 9.21 > 2.45 pom.	6.03 > 3.10 pom.
> 9.17 pom. 8.22 > dir.	9.47 diretto 8.44 p. dir.
2.24 ant.	3.35 pom. 2.53 ant.
dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
> 2.30 pom.	> 5. — pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI D'ASSICURAZIONI

La SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI sedente in PADOVA Corso Vittorio Emanuele n. 2083 fa ricerca di pratici Agenti viaggiatori che corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale di Padova, benchè domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno remunerati con assegnamenti superiori a qualunque altra Società.

Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova.

LA DIREZIONE GENERALE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete

1. Loewe C con vibratore	L. 170.—
2. Loewe A	> 150.—
3. Howe C di Glasgow	> 170.—
4. > B	> 165.—
5. > A	> 170.—
6. Howe C di Parigi	> 170.—
7. > B	> 170.—
8. > A	> 155.—
9. Singer A	> 155.—
10. Grover Baker N. 1	> 200.—
11. > > 19	> 150.—
12. > > 24	> 145.—
13. > Imperiale	> 170.—
14. Polytype Braccio lunghis.	> 200.—
15. > lungo	> 200.—
16. > ordinario	> 200.—
17. > corto	> 185.—
18. W. Wilson con asse semplice	> 120.—
19. > cofano	> 125.—
20. > cofano sagomato	> 130.—
21. > cofano intarsiato	> 135.—

tare di solida ed elegante costruzione L. 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40. Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41. Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5	> 250
Idem chil. 10	> 5—
42. Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	> 20.—

Cucina istantanea

43. Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44. Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	> 250

Letti in ferro

45. Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46. Idem lavorato e doratura	> 30.—
47. Idem con elastico	> 45.—
48. Letti assortiti in ferro vuoto da	> 50 a 200
40. Brande di diverse forme da	> 17 a 23
50. Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	> 22.—

Assortimento Mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce franco e gratis i disegni dei suddetti Articoli. Dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cayour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

> 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

> 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivia N. 11.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazzo num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fatteci per materiali di fabbrica, brici, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Portogruaro la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento PRIVILEGIATO FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi, gresse e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccezionale e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi. Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano i campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista **L. A. Spellanzon** intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillola, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto **REMEDIO** possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata **PANTAIGEIA**, appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coparchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine, dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Garosole. — Treviso, G. Zanetti. — Udine, Filippuzzi. — Verona, Pasoli. — Vincenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarrì. — Conegliano, Zanotto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire 8, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **REVALENTA ARABICA** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutta la città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Portogruaro Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina. Pietro Morocutti. Gemona. Luigi Billiani farm.

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI